

Al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella  
Al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte  
Al Ministro della Salute Roberto Speranza  
Al Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie Francesco Boccia  
Al Governatore della Regione Puglia Michele Emiliano

Siamo alcuni iscritti ad Associazioni culturali di Manfredonia e seguiamo la solerzia di chi in questi momenti di difficoltà è a stretto contatto con il coronavirus. Ci permettiamo di esternare alcune riflessioni e preoccupazioni, derivanti anche delle quotidiane, estenuanti campagne informative che ci angosciano e ci mortificano.

Le diecimila persone fuggite dalle zone rosse la settimana scorsa e tutte quelle che fino ad oggi hanno assalito i treni in partenza per il Sud si sono distribuite a macchia di leopardo nelle regioni meridionali; tra quanti tornati a casa, di certo ci sono soggetti positivi che possono potenzialmente creare altri pericolosi focolai, dai quali è impossibile sottrarsi se ai cittadini vengono a mancare i mezzi più banali, come mascherine e gel igienizzanti, che solo i furbi riescono a reperire con metodi subdoli. Ancora più gravi sono le lamentele degli operatori sanitari che denunciano carenze di camici, calzari, ecc.

**Ma l'appello che riteniamo sia più importante è quello di attivarsi velocemente a reperire risorse utili da destinare al ripristino dei vari reparti del nostro ospedale "S. Camillo", da tempo dismessi a causa del contenimento della spesa pubblica. Si potrebbe recuperare un numero consistente di posti per la cura dei contagiati. Nella nostra Regione e in altre del Sud ci sono tanti ospedali che hanno subito la stessa sorte.**

Seguiamo attentamente varie trasmissioni televisive dalle quali abbiamo appreso da eminenti virologi che ora l'obiettivo primario è quello di isolare con assoluta tempestività il "virus ribelle", altrimenti si potrebbero verificare delle mutazioni genetiche e rendere inutili gli attuali protocolli messi in atto.

Oggi il Nord è in emergenza; si dice che fra poco pure il Sud andrà in tilt. E non è una buona prospettiva, anche in considerazione del fatto che mancano, oltre ai posti disponibili, i dispositivi medici di protezione individuale.

In questi casi il principio di precauzione potrebbe essere l'arma primaria e vincente per poter arginare la pandemia da coronavirus. La cabina di regia è il Governo che deve con assoluta urgenza riattivare le strutture ospedaliere inutilizzate e fermare, se è ancora un senso, l'esodo di quanti scappano con la convinzione che al Sud tutto è pacifico.

A tutti coloro che sono impegnati in questa battaglia giunga il nostro più fraterno abbraccio.  
Cordiali saluti.

In rappresentanza di un gruppo di iscritti ad alcune associazioni culturali di Manfredonia.

Tommaso Prencipe, Giovanni Simone.